

Riflessione del Superiore Generale

Recentemente abbiamo accolto con gioia qui a Roma diversi confratelli che prestano servizio nelle comunità di formazione in tutto il mondo marista. Questi confratelli prendono a cuore le parole di Jean-Claude "la Società deve ricominciare una nuova Chiesa" affrontando le sfide quotidiane della formazione dei giovani Maristi per il futuro.

Quando noi Maristi parliamo di formare una nuova chiesa dal volto mariano non intendiamo iniziare una nuova chiesa, una sorta di culto, né una chiesa che si oppone alla Chiesa petrina, gerarchica. Piuttosto stiamo parlando di una nuova primavera nella nostra Chiesa, che è insieme antica e nuova. La freschezza viene dallo Spirito vivificante che ha modellato la vita di Maria in mezzo a noi e che noi come maristi incarniamo nel nostro stile particolare.



I formatori che sono venuti qui hanno pregato e condiviso le loro esperienze, speranze e preoccupazioni. Erano entusiasti di fare la loro parte nel formare questa nuova Chiesa con una nuova generazione di Maristi. Hanno affrontato tutti gli aspetti della formazione. Hanno cercato il modo di "ricominciare una nuova Chiesa".

Il periodo di Nazareth getta una luce speciale sul ministero della formazione. Negli anni in cui Gesù è stato a Nazareth, "cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui" (Lc 2,40). Nella nostra tradizione spirituale gli anni di Nazareth sono stati compresi come una chiamata ad una vita dallo stile semplice, radicata nella preghiera tra la gente comune. Gesù, la Parola di Dio, è cresciuto giorno dopo giorno nella comprensione della sua chiamata divina nel mondo ordinario di Maria e di Giuseppe, nella loro famiglia, tra i vicini di casa e in tutto ciò che stava accadendo intorno a loro. Padre Jean-Claude ha parlato molto bene di Nazareth. Diceva: "Il nostro spirito, lo spirito della Società... sapete dove potete trovarlo? Per me, io lo trovo tutto nella casa di Nazareth".

Ieri, in Mozambico, Papa Francesco ha fatto eco a quella saggezza di p. Jean-Claude quando ha detto: "Tornare a Nazareth può essere il modo di... rinnovarci come pastori, discepoli e missionari" (5 settembre 2019).

La formazione per una nuova Chiesa dal volto mariano ci invita a tornare a Nazareth. A

Nazareth viviamo e lavoriamo con semplicità, molto vicini alla gente comune che è attorno a noi e con i nostri giorni radicati e nutriti dalla preghiera.

Ora i formatori stanno tornando al loro impegno di formare Maristi per una nuova Chiesa dal volto mariano. Ritornano, per così dire, a Nazareth per accompagnare i giovani che aspirano ad essere Maristi.

Tuttavia sappiamo che tutti noi siamo chiamati al ministero della formazione in modi diversi. Cresciamo personalmente nel nostro rapporto con Maria a Nazareth, vivendo semplicemente tra i nostri vicini, sostenuti da una vita di profonda preghiera. Questa chiamata ad una personale formazione permanente nella pace di Nazareth è sempre solo l'inizio per tutti noi, non importa per quanti anni abbiamo vissuto come Maristi.

Siamo anche chiamati ad accompagnare le persone che incontriamo lungo la strada e ad invitarle nella nuova vita della Chiesa dal volto mariano. Arricchiti dalla nostra formazione permanente nel santuario interiore di Nazareth, portiamo gli altri a vivere nella comunità della rinnovata Chiesa piena di Spirito con il volto misericordioso di Maria. A Nazareth, come nella nuova Chiesa, i nostri cuori e le nostre comunità ecclesiali sono semplici, oranti e immersi nella vita ordinaria dei vicini.

Con il ritorno a Nazareth ogni marista si impegna nel il ministero della formazione, sia personale che ecclesiale.

Buona festa del Santo Nome di Maria ovunque possiamo celebrarlo!

John Larsen s.m.